



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

App spia: sono legali?

Autore: Mariano Acquaviva | 26/08/2021



Spy software: cosa sono e a cosa servono? È reato seguire o pedinare una persona? Cosa sono le intercettazioni e quando sono illecite?

Cos'hanno in comune un hacker, un datore di lavoro sospettoso e un partner particolarmente geloso? La voglia di spiare. Sembra l'inizio di una battuta di spirito, ma non è così. La moderna tecnologia permette di effettuare cose che un tempo erano impensabili; tra queste vi è anche la possibilità di intromettersi nella vita altrui captando conversazioni e immagini. Insomma, oggi non occorre James Bond per poter spiare qualcuno. Ciò perché, grazie a piccoli aggeggi o perfino a

software immateriali, è possibile introdursi nei dispositivi altrui per rubarne i segreti. **Le app spia sono legali?**

In un certo senso, rispondere a questa domanda significa fornire una soluzione anche a un quesito analogo, e cioè: **spiare una persona è reato?** In effetti, le app spia non fanno altro che favorire coloro che, per scopi più o meno leciti, vogliono sapere dov'è una persona e cosa fa. Se è vero che tale obiettivo può essere legittimo (si pensi al genitore che vuole tenere sotto controllo il proprio figlio, magari perché indifeso e vittima di bullismo), il più delle volte si tratta di un'ingerenza illegittima nella vita altrui, fatta magari per scopi palesemente criminali: si pensi all'hacker che introduce un malware nel cellulare per poi ricattare il proprietario. Insomma, i motivi per ricorrere alle app spia sono molteplici, ma quasi tutti illeciti.

Vediamo se in Italia le **app spia sono legali** e quale utilizzo se ne può fare.

È legale spiare una persona?

Nell'ordinamento giuridico italiano non esiste una norma precisa che vieti di **spiare** un'altra persona. Ciò significa che appostamenti e pedinamenti vari, fatti per scoprire dove si reca e cosa fa un individuo, non sono comportamenti vietati, a meno che non sfocino nello **stalking [1]** e nella **molestia** in luogo pubblico **[2]**.

Esistono tuttavia molte norme che vietano di violare la riservatezza altrui, come ad esempio quella che impedisce di aprire la corrispondenza di altri oppure di captare immagini o suoni. È da qui che bisogna cominciare per capire se le **app spia** sono legali.

App per spiare: sono legali?

Le app che si installano per spiare gli **smartphone** sono legali, nel senso che non esiste un divieto di vendita. Ciò significa che possono essere acquistate e/o scaricate da Internet.

Quanto appena detto non vuol dire che le app spia possono essere utilizzate indiscriminatamente da chiunque e per qualsiasi scopo. Restano infatti i divieti visti nel precedente paragrafo, cioè quelli di ascoltare le **conversazioni** altrui e di effettuare riprese senza il consenso del soggetto ritratto.

In altre parole, le app spia possono essere utilizzate solo se c'è il **consenso** del soggetto che si intende spiare. Può sembrare un controsenso ma è proprio così: è lecito installare un'applicazione di questo tipo solo se è d'accordo colui che utilizzerà il cellulare con il **software per spiare**.

Come diremo, l'unica eccezione riguarda le applicazioni che consentono di tracciare il posizionamento di una persona, magari tramite il **gps** del cellulare: in questo caso, non c'è una norma di legge che vieta di conoscere i movimenti di un altro soggetto, anche a sua insaputa.

In tutte le altre ipotesi, installare un'app per **spiare una persona** costituirebbe reato, nella misura in cui tale applicazione sia in grado di captare conversazioni o filmare immagini.

App spia: quando è reato?

Installare un'app spia sul cellulare altrui per **intercettare telefonate**, messaggi o eseguire riprese costituisce reato.

Dunque, commette reato il **datore di lavoro** che inserisce nei cellulari aziendali un'applicazione in grado di effettuare intercettazioni senza che i dipendenti ne sappiano nulla; lo stesso crimine commette il partner geloso che "ruba" le telefonate del compagno. Per non parlare degli hacker che introducono subdolamente **malware** e spyware negli smartphone altrui per poi ricattarli.

Il reato è quello di **interferenze illecite** nella vita privata, che punisce con la reclusione da sei mesi a quattro anni **[3]** chi, mediante l'uso di strumenti di ripresa visiva o sonora, si procura indebitamente notizie o immagini attinenti alla vita privata che si svolge nei luoghi di privata dimora della vittima.

In pratica, non possono installarsi **spy software** che fungono da **microspia** in grado di intercettare a sua totale insaputa un'altra persona.

È invece lecito **registrare una telefonata** se si è il destinatario o il mittente della stessa, ovvero registrare una conversazione che si svolge in presenza. In altre parole, è possibile registrare un dialogo che prevede la partecipazione di chi effettua la registrazione; è invece vietata ogni captazione da parte di individui non presenti.

App per spiare messaggi: sono legali?

Altrettanto illegali sono le app che servono a **spiare i messaggi** e le **email** ricevute, pur non effettuando alcuna intercettazione visiva o sonora. È cosa nota, infatti, che la Costituzione protegga la riservatezza di ogni tipo di corrispondenza, anche quella telematica.

Pertanto, chi installa un software in grado di visionare i messaggi privati altrui commette reato e, per la precisione, quello di **accesso abusivo [4]** o di **violazione di corrispondenza [5]**.

App spia per pedinare: è legale?

Come anticipato, è **legale seguire una persona** mediante una microspia che, attraverso il segnale che emette, restituisca la posizione del veicolo in movimento. Infatti, pur avvalendosi di uno strumento tecnologico, si tratta pur sempre di un **pedinamento**, pertanto lecito nei limiti di cui abbiamo detto sopra.

Da tanto deriva che l'utilizzo del gps (o di qualsiasi altra app spia che svolga la stessa funzione) per **rintracciare i movimenti di una persona** è assimilabile al pedinamento e non costituisce una specifica violazione di legge.

Certo, sussiste comunque il rischio di incorrere nei reati di stalking oppure di molestie, se l'attività di controllo comincia a diventare eccessivamente invasiva e importuna.

Note

[1] Art. 660 cod. pen. [2] Art. 612-bis cod. pen. [3] Art. 615-bis cod. pen. [4] Art. 615-ter cod. pen. [5] Art. 616 cod. pen.